



Comune di Firenze



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 – Firenze

Venerdì 30 marzo 2007 – ore 17.30

MARCO AIME

L'incontro mancato
Turisti, nativi, immagini

(Bollati Boringhieri, 2005)

Introduce: **Andrea Semplici**

Vedere cose diverse, ecco l'equivoco che spesso attraversa l'incontro del turista con un mondo lontano dal suo. È sostanzialmente "mancato" l'incontro tra il turista ed il nativo perché le distanze tra i loro punti di vista non sembrano colmabili, generano indifferenza più che quello spazio comune all'interno del quale poter conversare, dialogare, scambiare partendo dalla diversità. La velocità, la breve durata, la fugacità che sono costitutive dell'esperienza turistica non sembrano dare spazio a quel reciproco riconoscimento che è alla base di un incontro tra punti di vista diversi, alla base di un legame sociale. Sembra che gli sguardi alla fine non si incrocino mai ma che siano unicamente interessati a cercare le conferme di ciò che ci si aspettava di trovare. Nemmeno le forme alternative di turismo proposte oggi sono immuni da tale mediazione. Se da un lato si cerca un maggiore apprezzamento della diversità culturale, dall'altro, però, la breve e superficiale presentazione del patrimonio culturale di una popolazione, attraverso gli eventi organizzati che sono tipici del turismo, può portare a dei malintesi e alla stereotipizzazione. La costruzione dell'immaginario turistico, sia esso fondato sull'esotismo o sull'attenzione alle questioni sociali, come nel caso del turismo alternativo, dà sempre vita a chiavi di lettura che ci accompagnano fin dalla partenza e che spesso finiscono per aprire una sola porta d'accesso ai mondi visitati: quella per gli stranieri.

“Nessuno di noi vuole sentirsi un turista, categoria decisamente squalificata, e tuttavia quasi nessun occidentale che viaggia in un paese extraeuropeo riesce a sottrarsi a questo ruolo. Marco Aime traccia un profilo non tanto e non solo del turista, ma delle categorie mentali e pratiche con cui viene oggi ripensata questa condizione di viaggio.” (Marco Belpoliti, «Tl – La Stampa», 11 giugno 2005)

Marco Aime (Torino, 1956) insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa occidentale. Tra i suoi libri ricordiamo: *Le radici nella sabbia* (edt, 1999); *Sapersi muovere. Pastori transumanti di Roaschia*, in collaborazione con S. Allovio e P. P. Viazzo (Meltemi, 2001); *Eccessi di culture* (Einaudi, 2004); *Gli specchi di Gulliver. In difesa del relativismo* (Bollati Boringhieri, 2006).